



ECOMUSEO DELLE ROCCHE DEL ROERO

www.ecomuseodellerocche.it



**ECOMUSEO
DELLE ROCCHE
DEL ROERO**



L'Ecomuseo delle Rocche del Roero

L'Ecomuseo delle Rocche del Roero è stato istituito dalla Regione Piemonte nel 2003 e comprendeva i Comuni di Cisterna d'Asti, Montà, S. Stefano Roero, Montaldo Roero, Monteù Roero, Baldissago, Sommariva Perno e Pocapaglia.

Ad oggi, in seguito all'estensione della rete sentieristica e alle mutate esigenze del territorio, l'Ecomuseo delle Rocche lavora su tutti i comuni del Roero.

Ha come obiettivo la documentazione, la tutela e lo sviluppo del particolare processo di antropizzazione sviluppatisi nei 'borghi di sommità' insistenti su quell'unicum naturalistico e paesaggistico rappresentato dalle Rocche, che costituiscono l'ossatura di un territorio assolutamente unico. Una labirintica e spettacolare dorsale di gole, nude pareti a picco, guglie e pinnacoli di sabbia che si estende per oltre 30 km da Pocapaglia a Cisterna d'Asti, risultato di un insolito fenomeno di erosione del fiume Tanaro in epoca glaciale.

La nascita dell'Ecomuseo delle Rocche del Roero trova una chiara e forte giustificazione nella storia e nella tradizione di questa terra.

L'ambito territoriale di riferimento riguarda gli otto "borghi di sommità" del Roero, situati sulla dorsale delle Rocche ed accomunati da caratteristiche ambientali ed antropiche proprie. Abbarbicati con le loro torri e i loro castelli a sentinella dei pochi passaggi consentiti dalle "rocche", i Comuni dell'Ecomuseo delle Rocche del Roero segnano lo spartiacque tra due zone ben distinte: a ponente, quella appartenente al bacino del Tanaro, dai terreni di origine marina e abitata sin dall'epoca romana, regno della vite e delle piante da frutta, e quella di levante, degradante verso la pianura torinese, appartenente al bacino del Po, in cui prevalgono ancora vasti relitti dell'antica "silva popularis" (aree boschive).

L'Ecomuseo delle Rocche del Roero è stato fortemente voluto dai Comuni del Roero e istituito dalla Regione Piemonte per conservare e far conoscere la cultura, la natura e le tradizioni di questa terra. Un'esperienza che l'Ecomuseo consente attraverso le sue svariate attività su più livelli e settori:

- l'allestimento e la manutenzione di una Rete di sentieri naturalistici tematici che ci portano ciascuno a scoprire un particolare aspetto di questo territorio ad alta

biodiversità nonostante l'antropizzazione, e promuovono in chiave turistica le sue molteplici potenzialità;

- la ricerca scientifica sistematica mediante la **pubblicazione di studi e volumi** sulla storia e sull'identità territoriale locale e la creazione di un archivio multimediale di documentazione;
- **progetti di didattica rivolti alle scuole** del territorio ecomuseale, per contribuire alla costruzione del senso di appartenenza al territorio ed alla comunità nelle nuove generazioni: formazione agli insegnanti e laboratori didattici per bambini.
- **eventi culturali** che mirano al recupero e alla riproposta dei momenti di festa legati al calendario rituale contadino, oppure rassegne di **escursioni organizzate**.
- La promozione turistica della dorsale delle Rocche del Roero come ambiente peculiare per il **turismo naturalistico** e la valorizzazione dei “borghi di sommità” tramite **proposte escursionistiche**;
- **Ufficio turistico** per il Comune di Montà, sportello aperto al pubblico dal martedì al sabato dalle ore 9 alle ore 13.

Le Rocche

L'elemento fondamentale che caratterizza il paesaggio dell'Ecomuseo è rappresentato dalle Rocche. Si tratta di un fenomeno geologico di erosione che ha origine nella notte dei tempi, ma che continua ancora oggi e influenza la vita dell'uomo.

Circa 250.000 anni fa il Tanaro deviò il suo corso per opera di erosione di un altro fiume. Questo evento, che viene chiamato dagli studiosi Cattura del Tanaro, causò una serie di sconvolgimenti molto forti nelle vallate di scorrimento. I corsi d'acqua del Roero cominciarono ad arretrare verso la nuova valle del Tanaro, incidendo con forze profonde e calanchi pittoreschi i terreni sabbiosi dell'Astiano.

Il risultato di questo fenomeno millenario è unico e ancora oggi osservabile nei comuni delle Rocche. Nelle dolci colline tipiche del Roero, si aprono improvvisamente profonde voragini



che possono raggiungere anche dislivelli di centinaia di metri. La pareti sabbiose della collina formano guglie dalle forme affascinanti e bellissime, anfiteatri naturali maestosi ed imponenti in cui ci si può avventurare seguendo i sentieri dei contadini.

L'ecosistema delle Rocche è molto delicato. Microclimi diversi coabitano in poche centinaia di metri di altitudine; pini e roverelle, tipici di una vegetazione secca, crescono in cima alle creste, mentre nel fondo dei burroni l'acqua stagnante crea habitat umidi e rigogliosi. Inoltre le Rocche sono formate da terreni sabbiosi che un tempo erano fondali marini, e per questo è possibile trovare incastriati tra le pareti fossili di conchiglie, ricci e pesci.

Alla scoperta dei Sentieri fra le Rocche

L'Ecomuseo delle Rocche del Roero ha creato una Rete di **Sentieri tematici** riguardanti natura, geologia, antropologia, arte, storia: percorsi naturalistici che permettono di conoscere le bellezze e le peculiarità del territorio e dei vari ambienti che lo compongono. Tali Sentieri sono **palinati** e lungo il loro percorso sono esposte **bacheche illustrate** che aiutano il visitatore ad approfondire ed immergersi nei vari temi dell'identità del Roero (l'apicoltura, il tartufo, i castagni secolari, il gioco popolare, i fossili, ecc...).

I Sentieri sono stati realizzati per una fruizione autonoma da parte del pubblico: sul sito www.ecomuseodellerocche.it è disponibile, per ogni Sentiero, una scheda tecnica con la descrizione del percorso, i tempi di percorrenza, il livello di difficoltà, il profilo altimetrico. E' inoltre possibile scaricare la **traccia GPX** del Sentiero, e l'innovativo servizio di **audioguida con navigazione integrata e bilingue** (italiano e inglese).

Su richiesta si può usufruire del servizio di **accompagnamento naturalistico** sia in italiano che in lingua straniera.



La Rete Sentieristica del Roero. Puoi scegliere tra:

23 Sentieri tematici ad anello, con lunghezze che variano dai 4 ai 20 km, fattibili in poche ore nell'arco della giornata.

ermettono di parcheggiare e ritornare al punto di partenza a fine escursione.

lungo i tracciati dei singoli sentieri una serie di pannelli illustrativi accompagna l'escursionista
i una passeggiata di scoperta culturale, in cui approfondire i vari temi a cui sono intitolati i
sentieri.

Sentieri ad anello più semplici, adatti a famiglie con bambini o a persone non allenate sono il
Sentiero Religioso e il Sentiero del Lupo a Montà, il Sentiero della Pera Madernassa a Vezza
'Alba, il Sentiero della Castagna Granda a Monteul Roero.

er tutti gli altri Sentieri è invece necessario un minimo di allenamento e l'utilizzo di scarpe da
trekking idonee a fondi sconnessi e sabbiosi.

3 Traversate, con lunghezze dai 26 ai 40 km, che prevedono una percorrenza a piedi di più
giorni: S1, S3, S4.

Il Roero Bike Tour, un percorso di 135 km dedicato alla mtb o all'e-bike, che percorre tutto il
perimetro del Roero, fattibile in 7 tappe o in 4 sotto-anelli.

Una volta scelto il Sentiero, come percorrerlo?

- Seguendo le **paline lungo i percorsi con indicato il nome del Sentiero scelto.**
- Se si sceglie un Sentiero non perfettamente segnalato (Sentiero dell'Acino, dei Castelli, dei Mulini, S3, S4) si raccomanda l'utilizzo della **traccia GPX** del Sentiero, scaricabile liberamente sul proprio navigatore gps dal sito dell'Ecomuseo.
- con **l'audioguida dei Sentieri**, attivabile scaricando sul proprio smartphone **l'app gratuita Izi.Travel**, per fare un'escursione guidata interattiva, che mescola turismo e intrattenimento.



Mentre si cammina o si pedala secondo i propri ritmi, una voce narrante si attiva automaticamente grazie al gps nei punti di interesse dei Sentieri narrando approfondimenti, storie e curiosità, e la **mappa geolocalizzata intuitiva guida lungo il sentiero.**

Sarà sufficiente scaricare e installare sul proprio smartphone **l'app iziTRAVEL** su AppStore | Google Play | Windows Store, e cercare i Sentieri dell'Ecomuseo, catalogati per nome.

L'app sfrutta l'amplificatore integrato del telefono e non necessita di auricolari: fissato al manubrio è utilizzabile anche in bicicletta!

“NOTTURNI NELLE ROCCHE”: CAMMINATE GUIDATATE SUI SENTIERI DELLE ROCCHE

Da quindici anni l'Ecomuseo propone i “Notturni nelle Rocche”, una rassegna di passeggiate notturne guidate, che si snodano su 19 Comuni del Roero proponendo itinerari sempre diversi. Muniti di torcia e scarpe da trekking, le camminate propongono racconti di storia e cultura locale, brevi rappresentazioni teatrali a sorpresa, osservazione guidata delle stelle, approfondimenti su flora e fauna locali. Alla fine di ogni passeggiata degustazioni di miele e



tisane della buonanotte; un palcoscenico all'aperto, permeato dalla magia e dalla suggestione che la natura delle Rocche regala nelle ore serali.

Visita il sito dell'Ecomuseo per il calendario aggiornato. www.ecomuseodellerocche.it

Sentieri tematici attualmente fruibili:

I Sentieri tematici di Montà:

Sentiero dell'Apicoltura: attraverso l'habitat ideale per l'allevamento delle api, alla scoperta di antichi metodi di produzione del miele e dei ciabòt apiari, architetture rurali uniche in Europa.

Dati tecnici: Lunghezza km 3.9 – durata: 1 ora 30 min – dislivello 150 mt – difficoltà E (escursionisti) – ciclabilità 80%

Sentiero del Castagno: un paradiso di contrasti, dalle colline coltivate a vigne e frutteti alle zone umide dei biotopi, attraverso castagneti storici e piloni votivi.

Dati tecnici: Lunghezza km 9.2 – durata 3 ore 30 min – dislivello 180 mt – difficoltà EE (escursionisti esperti)- ciclabilità 85%

Sentiero Religioso: seguendo le orme degli antichi pellegrinaggi dal paese al Sacro Monte costruito in cima al colle, sui resti di un tempio pagano dedicato alla dea Diana.

Dati tecnici: Lunghezza km 5.7 - durata 2 ore 15 min – dislivello 170 mt – difficoltà E (escursionisti) – ciclabilità 93%

Sentiero del Tartufo: lungo le piste ombrose dei trifolao, i cercatori del pregiato tartufo bianco delle Rocche, risalendo lungo vigne aggrappate ai terreni sabbiosi e costellate da ciabòt di tutte le forme.

Dati tecnici: Lunghezza km 4.5 – durata 2 ore – dislivello 170 mt – difficoltà EE (escursionisti esperti) – ciclabilità 75%

Sentiero del Lupo: la via che serpeggia nell'antico bosco noto già ai tempi dei romani come

silva popularis, lungo vallate di castagni secolari che fanno da sentinella alle borgate più isolate.

Dati tecnici: Lunghezza km 7 – durata 2 ore 30 min – dislivello 140 mt – difficoltà E (escursionisti)- ciclabilità 100%

I Sentieri tematici di Monte Roero:

Sentiero della Castagna granda: un agevole percorso che dal bosco raggiunge la radura della castagna granda, un vero e proprio albero monumentale di oltre 400 anni la cui circonferenza supera i 10 metri.

Dati tecnici: Lunghezza km 6 – durata 1 ore 20 min – dislivello 160 mt – difficoltà E (escursionisti)- ciclabilità 100%

Sentiero della Fossa dei Cinghiali: ripido zig zag che dall’ambiente di cresta giunge al fondovalle ombroso delle Rocche, un ambiente umido ideale per la fauna che trova pozze e ristagni d’acqua per abbeverarsi.

Dati tecnici: Lunghezza km 3.4 – durata 1 ora – dislivello 200 mt – difficoltà EE (escursionisti esperti)- ciclabilità 70%

Sentiero dei Fossili: un itinerario alla scoperta dei tesori nascosti tra le pareti sabbiose dei pendii, spingendosi al limite della Cava Caudana, il giacimento di reperti fossili più ricco dell’area.

Dati tecnici: Lunghezza km 6.1 – durata 1 ora e 40 min – dislivello 140 mt – difficoltà E (escursionisti)- ciclabilità 100%

Sentiero dell’Acqua: attraverso le terre rosse dell’altopiano a nord del paese, tra peschiere in cui sono allevate le tinche e la pianura circondata dalla corona alpina.

Dati tecnici: Lunghezza km 10 – durata 2 ore e 30 min – dislivello 150 mt – difficoltà E (escursionisti)- ciclabilità 95%

I Sentieri tematici di S.Stefano Roero:

Sentiero del Gioco: un percorso naturalistico che parte dall'intatto centro storico del paese, adatto ai giochi tradizionali dei bambini e agli sport di piazza, costeggia ripidi anfiteatri di rocche e si apre su pregiati vigneti.

Dati tecnici: Lunghezza km 5.2 – durata 1 ora e 30 min – dislivello 260 mt – difficoltà E (escursionisti)- ciclabilità 100%

I Sentieri tematici di Vezza d'Alba:

Sentiero del Tasso. Immersi in una grande varietà paesaggistica, dalle vigne panoramiche alla vegetazione folta in cui si nasconde il silenzioso Santuario di Madonna dei Boschi, passando per la ValTassera conosciuta per le sue tane di tasso.

Dati tecnici: Lunghezza 12.7 km - durata 3 ore e 30 min– dislivello 720 mt – difficoltà EE (escursionisti esperti)- ciclabilità 100%

Sentiero del Trifolao. Un percorso panoramico che ripercorre i luoghi prediletti dai cercatori del tartufo, dai nocciioletti alle piante tartufigene di fondovalle nei pressi della Tartufaia Valtesio.

Dati tecnici: Lunghezza 5.6 km - durata 1 ora e 45 min– dislivello 240 mt – difficoltà E (escursionisti)- ciclabilità 100%

Sentiero del Torion. Un agile sentiero lungo la pianura coltivata del rio Borbore conduce ai versanti impervi del bosco coltivato a ceduo, dove le vigne aggrappate lasciano il posto alla pineta del Torion.

Dati tecnici: Lunghezza 7 km – durata 1 ora e 50 min– dislivello 290 mt – difficoltà E (escursionisti)- ciclabilità 100%

Sentiero della Pera Madernassa. Un itinerario tra vallette coltivate a frutteto e morbide pianure che valorizza le produzioni di maggior pregio del Roero: la pera Madernassa e le profumate varietà di pesche locali.

Dati tecnici: Lunghezza 6.5 km - durata 1 ora e 30 min– dislivello 160 mt – difficoltà E (escursionisti)- ciclabilità 100%



A Vezza d'Alba è inoltre visitabile il **Museo Naturalistico del Roero**, che presenta gli ambienti tipici del Roero e la fauna che li abita.

I Sentieri tematici di Sommariva Perno:

S2 – Sentiero degli Asfodeli. Un percorso che si immerge nel cuore dell'antica silva popularis, il bosco primigenio del Roero che a seconda delle stagioni offre profumati frutti di bosco, funghi, prati di pervinche, anemoni, mughetti e asfodeli.

Dati tecnici: Lunghezza 5.5 km - durata 1 ora e 50 min– dislivello 115 mt – difficoltà E (escursionisti)- ciclabilità 100%

Il Parco Forestale del Roero. Oltre centosessanta ettari di bosco, per un terzo occupato da alberi quasi secolari, due laghetti (lago delle ginestre e lago degli aironi), sentieri con passerelle, strutture per la sosta ed il pic-nic, un percorso ginnico-sportivo, giochi ed attrezzature per i più piccoli.

L'ingresso è gratuito, tranne nelle domeniche e giorni festivi da Aprile a Settembre, dove è previsto un biglietto di € 3 per auto e di € 1 a persona; gratuito l'ingresso per i bambini fino ai 12 anni. (www.parcoforestaledelroero.it)

L'itinerario cittadino della Bela Rosin. Un percorso tematico che si sviluppa nel centro storico del paese, toccando i vari punti che furono teatro della vita di Rosa Vercellana, moglie morganatica del Re Vittorio Emanuele II.

I Sentieri tematici di Pocapaglia:

Sentiero della Masca Micilina. Intende far conoscere le storie e le tradizioni popolari che fino al secolo scorso contraddistinguevano i paesi delle Rocche. Storie di masche e streghe che ben si adattano a questo tipo di territorio impervio e pieno di mistero.

Dati tecnici: Lunghezza 4.5 km - durata 1 ora e 30 min– dislivello 160 mt – difficoltà E (escursionisti)- ciclabilità 50%

Sentiero della Rocca Creusa. Si immerge nell'anfiteatro delle Rocche più scenografiche dell'area, dove la vegetazione nasconde la grotta in cui visse il leggendario personaggio dell'eremita.

Dati tecnici: Lunghezza 4 km - durata 1 ora e 15 min – dislivello 150 mt – difficoltà E (escursionisti)- ciclabilità 100%

Sentiero botanico della Verna. Un percorso che attraversa i tre tipi di ambienti del Roero con la grande varietà di specie botaniche che vi dimorano: da quelle dei fondovalle come l'ontano (verna) a quelle che prediligono siti aridi ed elevati come il pino silvestre.

Dati tecnici: Lunghezza 4.8 km - durata 1 ora e 45 min – dislivello 90 mt – difficoltà E (escursionisti)- ciclabilità 100%

Sentiero della Rocca Creusa. Si immerge nell'anfiteatro delle Rocche più scenografiche dell'area, dove la vegetazione nasconde la grotta in cui visse il leggendario personaggio dell'eremita.

Dati tecnici: Lunghezza 4 km - durata 1 ora e 15 min – dislivello 150 mt – difficoltà E (escursionisti)- ciclabilità 100%

I Sentieri tematici di Montaldo Roero:

Sentiero Livio Venturino. Un itinerario panoramico dove si alternano continui saliscendi, con spettacolari vedute delle Rocche di Montaldo Roero e Baldissero, e sui castelli di Monticello e Monteul Roero, tra boschi di pioppi e castagni secolari.

Dati tecnici: Lunghezza 6.5 km - durata 1 ora e 45 min – dislivello 240 mt – difficoltà E (escursionisti)- ciclabilità 100%

Sentiero della Rocca del Serro. Partendo dalla piazzetta nel centro storico del paese si intraprende il sentiero, che attraversando boschi e castagneti secolari, si inoltra attraverso un ripido fianco sabbioso nella zona ombrosa del fondovalle della Rocca del Serro. Si risale



infine verso l'abitato di Montaldo Roero, dove svetta l'antica torre di avvistamento.

Dati tecnici: Lunghezza 3.7 km - durata 1 ora e 10 min – dislivello 130 mt – difficoltà E (escursionisti)- ciclabilità 95%

I Sentieri tematici di Baldissero d'Alba:

Sentiero Anello del Barbet. L' Anello del Barbet percorre i confini del paese di Baldissero d'Alba con i territori limitrofi di Sommariva Perno e Montaldo Roero. Si snoda in parte nell'antico bosco sommitale chiamato ai tempi dei romani "silva popularis", e si addentra nel sottobosco delle Rocche.

Dati tecnici: Lunghezza 7 km - durata 3 ore - dislivello 250 mt – difficoltà E (escursionisti)- ciclabilità 80%

I Sentieri tematici di Ceresole d'Alba:

Sentiero della Battaglia. Sentiero ad anello su strade di campagna poco frequentate, tra campi di granoturco e peschiere, sui luoghi della Battaglia di Ceresole del 1544. Percorso interamente pianeggiante, di facile fruizione, adatto alle famiglie: si può esplorare in mountain bike, e-bike o a piedi.

Dati tecnici: Lunghezza 14 km - durata 3 ore e 30 min – dislivello 150 mt – difficoltà F (family)- ciclabilità 100%

Tutti i Comuni delle Rocche:

S1 – IL GRANDE SENTIERO DEL ROERO viene definito Il Grande Sentiero del Roero poiché attraversa per intero la dorsale delle Rocche e gli otto borghi di sommità sorti sui dirupi dopo l'anno Mille. Il Sentiero si snoda per circa 40 km dal paese di Bra a quello di Cisterna d'Asti, e permette di apprezzare la grande varietà paesaggistica del Roero e gli ambienti naturali più incontaminati, dove si ammirano una flora e una fauna ancora originarie.



Vi sono poi Sentieri NON segnalati (sentieri da 15 a 20 km, segnaletica non completa, è necessaria cartina o traccia GPS, fattibili a piedi in una o più tranches, ideali per la mtb/e-bike).

SENTIERO DEI CASTELLI (Maglano Alfieri, Priocca, Govone)

Itinerario che collega la residenza barocca di Maglano Alfieri a quella sabauda di Govone, patrimonio Unesco. Un panoramico sentiero di cresta che si affaccia sulla pianura del fiume Tanaro passando per Priocca e le sue appartate campagne coltivate.

Dati tecnici: Lunghezza 15 km - durata 4 ore e 20 min - dislivello 380 mt – difficoltà E (escursionisti)- ciclabilità 100%

SENTIERO DEI MULINI (Maglano Alfieri, Guarone, Castagnito, Castellinaldo)

Itinerario ad anello che da Maglano Alfieri porta a Guarone percorrendo la vecchia strada di pianura non distante dal fiume Tanaro e dai suoi canali, dove sorgevano numerosi mulini comunitari.

Dati tecnici: Lunghezza 19 km - durata 5 ore e 45 min– dislivello 350 mt – difficoltà E (escursionisti)- ciclabilità 100%

SENTIERO DELL'ACINO (Guarone, Castagnito)

Percorso che valorizza le campagne coltivate a vigneto e frutteto. Dai vigneti dei crinali panoramici vengono prodotti i grandi vini del territorio: il Roero d.o.c.g e Il Roero Arneis d.o.c.g.

Dati tecnici: Lunghezza 11 km - durata 4 ore– dislivello 600 mt – difficoltà E (escursionisti)- ciclabilità 90%

Grandi Tour del Roero: (traversate da 20 a 135 km, fattibili in più tranches e ideali per la mtb o e-bike)

S1 – IL GRANDE SENTIERO DEL ROERO (tutti i comuni delle Rocche da Bra a Cisterna d'Asti)

S4 - SENTIERO DEL ROERO CENTRALE (S.Vittoria, Monticello, Corneliano, Piobesi, Vezza)

S3 - SENTIERO DEL ROERO ORIENTALE (Govone, Magliano Alfieri, Guarone, Castagnito, Castellinaldo, Priocca)

RBT - ROERO BIKE TOUR (tutti i paesi del Roero)

APPROFONDIMENTI

Il casato dei Roero.

Il nome Roero riconduce alla nota famiglia astigiana che, ricca di blasone e di finanze, tanta parte ebbe nel Medioevo delle colline della sinistra Tanaro. Il nobile casato dei Roero (*Rotarii* sui documenti medievali), al di là di fantasiose origini, è documentato in Asti dal sec. XII.

Come quasi tutte le altre famiglie artigiane diventate nobili, furono dapprima mercanti (Asti era un centro importante per scambio e traffici di merci) quindi – a partire dalla seconda metà del XIII secolo – si diedero ad attività casaniera (prestito di denaro su pegno) in più parti d'Europa, acquisendo vari feudi nel territorio soggetto al Comune di Asti. I Roero acquisiscono nell'arco di poco più di un secolo la signoria totale o preminente in oltre la metà dei feudi dell'attuale Roero, lasciando impronte durature in castelli, archivi, e nel nome stesso dell'area. Il nome Roero si accompagna infatti alla denominazione di alcuni paesi fin dalla prima metà del '400 (S.Stefano Roero, Montaldo Roero, Monteul Roero), ma entra in uso a designare l'intera area nell'ultimo quarto dell'800.

Le Rocche, dove una volta c'era il mare.

Una frattura lunga 32 km solca il morbido paesaggio di colline del Roero: sono le Rocche, un insolito fenomeno geologico di erosione nato nella notte dei tempi, ma che continua ancora oggi e influenza la vita dell'uomo. Le Rocche costituiscono l'elemento paesaggistico più tipico della Sinistra Tanaro: selvagge e labirintiche, sulla loro origine il mito ha sempre

usurpato il posto alla scienza. La leggenda vede in Belzebù in persona l'artefice di tale grandioso fenomeno. Si racconta infatti che alcuni castellani e feudatari delle terre poste alla confluenza tra Tanaro e Stura, desiderosi di sottrarsi alla soffocante presenza dei tiranni di turno, volessero erigere una potente roccaforte. Per renderla inespugnabile occorreva rimodellare ed innalzare il territorio, progetto impossibile alle umane forze: dalle acque del Tanaro emerse Belzebù, che, pattuita l'ovvia contropartita in anime, si mise al lavoro. Con un cesto ed una vanga grandi come non se ne erano mai visti, scavò con palate gigantesche le colline del Roero. E in una notte di infernale lavoro costruì così le Rocche del Roero. Dal fascino della leggenda a quello della geologia, gli studiosi hanno definito "cattura del Tanaro" l'evento che causò la graduale comparsa delle Rocche: circa 250.000 anni fa il Tanaro deviò il suo corso per l'opera di erosione di un altro fiume, causando una serie di sconvolgimenti molto forti nelle vallate di scorrimento. I corsi d'acqua del Roero cominciarono ad arretrare verso la nuova valle del Tanaro, incidendo con forre profonde e calanchi pittoreschi i terreni sabbiosi dell'Astiano. Ecco così aprirsi le Rocche, profonde voragini che possono raggiungere anche dislivelli di centinaia di metri. Questi territori erano un tempo fondali marini: per questo è possibile rinvenire ancora oggi fossili di conchiglie, ricci, pesci....ma quando la fortuna ci mette lo zampino, i ritrovamenti possono anche essere vere scoperte preistoriche: un esempio fra i tanti il recente mastodonte affiorato nel 2010 tra le sabbie di S.Vittoria d'Alba.

L'ecosistema delle Rocche è molto delicato: microclimi diversi coabitano in poche centinaia di metri di altitudine; pini e roverelle, tipici di una vegetazione secca, crescono in cima alle creste, mentre nel fondo dei burroni l'acqua stagnante crea habitat umidi e rigogliosi.

L'Ecomuseo delle Rocche del Roero.

Dopo l'anno 1000 sulle alture delle Rocche sorsero gli otto borghi di sommità, abbarbicati con le loro torri e i loro castelli a sentinella dei pochi passaggi consentiti: Pocapaglia, Sommariva Perno, Baldissero, Montaldo Roero, Monte Roero, S.Stefano Roero, Montà, Cisterna d'Asti. Inizia così una storia comune per questi paesi, che diventa nei secoli una forte identità condivisa. Proprio per tutelare e promuovere questo particolare processo di antropizzazione la Regione Piemonte istituisce nel 2003 l'Ecomuseo delle Rocche del Roero. Un museo a cielo aperto in cui leggere le testimonianze della storia e della sua quotidianità

contadina che ancora resiste nonostante gli stimoli della modernità. I paesi delle Rocche sono accomunati ancora oggi da una grande varietà di attività tradizionali, conseguenza di una politica di parcellizzazione ereditaria della terra, funzionale all'economia di autosussistenza del “particular” roerino. Il particular è il contadino piccolo proprietario che diventa all’occorrenza apicoltore, viticoltore, cercatore di tartufi...che diversifica i suoi appezzamenti secondo le colture stagionali, reinventando nuovi usi per gli inculti e per le piante particolarmente generose di prodotti come il castagno, fondamentale alleato nel menage quotidiano.

Crotin, ciabòt infernòt.

Il particular si adatta al territorio e lo plasma ai suoi bisogni: crea strutture produttive inglobate alla naturale morfologia del terreno, come *infernot* o *crutin* sotterranei, costruisce i tanti e variegati *ciabòt* per il ricovero degli attrezzi di campagna. Piccoli edifici in muratura o rustici capanni ideati con estro dal contadino che recupera, riutilizza e assembla materiali, oggi i ciabòt rappresentano un prezioso patrimonio di architetture rurali che incuriosiscono i turisti. Grande attenzione è rivolta al loro recupero: l'Ecomuseo delle Rocche li ha rifunzionalizzati anche ad un uso turistico, mettendo a disposizione per le comitive il bio picnic a base di prodotti tipici da consumare direttamente in vigna.

Il tartufo delle Rocche.

Nelle sciolte ed asciutte sabbie del Roero, i tartufi acquisiscono caratteristiche particolari. La forma tonda e lineare, il bel colore ocra insieme al marcatissimo profumo, considerato più intenso rispetto a quello rinvenuto in campo, li rendono inconfondibili ed oggetto di preferenza sui mercati. E proprio dalle Rocche, la più autentica cucina del Roero ha saputo trarre essenze, profumi e sapori. Alla storia più recente appartengono le citazioni specifiche del tartufo bianco di Alba e del Roero: nel XVII sec. Era considerato, in Europa, assai pregiato ed assistere alla ricerca del tartufo era, alla Corte di Torino, paragonabile a partecipare alle battute di caccia di altri Paesi europei. Il tartufo era spesso inviato come regalo dalle varie Comunità del Roero ai dignitari di corte. Oltre agli aspetti culinari, al tartufo sono legati gli aspetti tradizionali ed economici della terra delle Rocche del Roero. Il mondo del trifolau ed il rito della ricerca del tartufo sono espressioni che si tramandano di generazione in generazione, così come i luoghi da trifole sono considerati “luoghi sacri” ed inaccessibili ai



non addetti ai lavori. In cucina può essere usato in svariati modi: sui tradizionali tajarin, sui risotti alla piemontese, sulla fondata e su svariati altri piatti.

Cultura popolare e folklore

Ma il Roero non è solo natura e varietà dei paesaggi. Un profondo substrato di cultura popolare abita luoghi e consuetudini, e gode di ottima salute: riti che uniscono la propiziazione alla festa (si vedano le questue primaverili del *cantè j'euv* o del *cantè magg*), una devozione religiosa che si sostanzia di piloni e cappelle votive, leggende e racconti che si tramandano con naturalezza da nonni a nipoti. Tra i personaggi di fantasia che più affascinano adulti e piccini non possiamo non ricordare le *masche*, le streghe burlone che abitano gli angoli più segreti delle Rocche. Dai loro nascondigli spaventano i viandanti con urla, schiamazzi, incantesimi, esorcismi, e tutto ciò che di strano accade è ricondotto alla loro presenza. In bilico tra fantasia e documenti d'archivio sono le due masche del Roero più famose: la masca Micilina di Pocapaglia e la masca Fiorina di Montà.